

PPD a favore dei commercianti castellani

La crisi dei piccoli commerci locali è un fenomeno conosciuto e presente in tutto il Ticino. Castel San Pietro non fa eccezione: lo dimostra il caso, a tutti noto, della Cooperativa, salvata grazie all'intervento del Comune, il quale, previo versamento di un cospicuo importo, si è garantito un diritto di compera sull'immobile, ciò che le ha permesso di continuare l'attività.

Altri segnali volti a sostenere le diverse realtà commerciali presenti sul territorio di Castel San Pietro dovranno essere lanciati. La vita sociale e comunitaria del paese dipende anche da queste: non solo garantiscono la fruibilità di beni e servizi a pochi passi da casa, ma fungono da luogo di incontro e aggregazione e generano movimento mantenendo viva la comunità.

Un passo auspicabile potrebbe essere l'esercizio del diritto di compera da parte del Comune dell'immobile oggi di proprietà della Cooperativa, affinché il comitato di gestione di quest'ultima abbia a disposizione le risorse finanziarie necessarie per poter proseguire con serenità nel mantenimento di un punto di incontro e di un servizio di prima necessità per la popolazione del nostro Paese, soprattutto quella non più giovane e sempre meno mobile. Con l'acquisto dello stabile, il Municipio potrebbe inoltre rimo-

dulare gli spazi e creare le premesse commerciali (affitti agevolati) affinché più attività di Castello possano riunirsi nel centro del Paese, mettendo in comune la rispettiva clientela, a vantaggio sia della popolazione che dei commerci locali.

La sostituzione della cooperativa con un'impresa commerciale privata non darebbe garanzie sufficienti circa il mantenimento a lungo termine dell'apertura del negozio di paese, soprattutto nel rispetto delle finalità e dei motivi che hanno portato alla nascita stessa della cooperativa di Castel San Pietro.

Infine, l'acquisto dello stabile della cooperativa appare senz'altro ideale nell'ottica di un'adeguata pianificazione del centro del paese.

clientela, a vantaggio sia della popolazione che dei commerci locali.

La sostituzione della cooperativa con un'impresa commerciale privata non darebbe garanzie sufficienti circa il mantenimento a lungo termine dell'apertura del negozio di paese, soprattutto nel rispetto delle finalità e dei motivi che hanno portato alla nascita stessa della cooperativa di Castel San Pietro.

Infine, l'acquisto dello stabile della cooperativa appare senz'altro ideale nell'ottica di un'adeguata pianificazione del centro del paese.

Pranzo estivo PPD

Quest'anno il tradizionale pranzo estivo si terrà **domenica 10 giugno** alle 12.15 all' **Osteria Enoteca Cuntitt**.

Gli interessati possono annunciarsi a **Mattia Crivelli** (tel. 091 646 59 89), oppure tramite l'indirizzo di posta elettronica:

ppd.csp@gmail.com entro il 1° giugno.

Ai partecipanti sarà chiesto un contributo di Fr. 25.- (bibite escluse - gratuito fino a 10 anni) a parziale copertura dei costi per l'organizzazione.

Menu:

- Tagliere grande di salumi nostrani
- Risotto Superfino Carnaroli cotto nel tegame e servito con guancialetto tenerissimo brasato al Merlot di Castello.
- Il tradizionale buffet di dolci dell'Osteria Enoteca Cuntitt.



Vi aspettiamo numerosi!

La riconversione della masseria Cuntitt

I Cuntitt erano parte del lascito dei conti Turconi all'Ente Ospedaliero cantonale e furono acquistati 36 anni fa dal Comune di Castel San Pietro su iniziativa del Municipio. Due commissioni, quella municipale per il centro civico e quella delle opere pubbliche, per 22 anni si occuparono dei possibili sviluppi per poi approdare a indirizzi che prevedevano costi importanti. Il Comune non disponeva dei mezzi necessari e il Municipio fu costretto a rinviare ogni decisione concreta. Quando arrivò la donazione dei coniugi Bettex il Municipio fu

quasi 4 anni. Il suo impegno è stato oneroso con sopralluoghi settimanali. La conclusione di un cantiere di tale complessità senza sorpasso di spesa sarà anche merito suo. Per contro, chi ha faticato ad accettare l'investimento ha continuato a puntare il dito in quella direzione dimostrando una perseverante sfiducia verso le competenze del municipio. Noi invece ci impegneremo con la stessa attenzione anche nella nuova pianificazione del centro paese.

Questo significa che sosterremo il Municipio nella definizione di tutti i criteri, nell'assunzi-



pronto a cogliere l'opportunità e a sviluppare un progetto sostenibile nel lungo periodo. Questo convinse prima la maggioranza dei consiglieri comunali e in seguito anche i cittadini, chiamati da un referendum a scegliere tra la valorizzazione e l'azzeramento della masseria. Senza l'apporto del PPD il vuoto avrebbe prevalso. Il PPD ha sostenuto coerentemente questa opera dalla iniziale decisione di acquisto che nel 1982 implicò una capacità di visione prospettica e una dose di utopia, attraverso l'impegno nelle commissioni, quella municipale (si pensi all'impegno tra gli altri di Fabio Janner) e quella comunale, fino alla realizzazione dell'opera. Il nostro municipale Marcello Valsecchi per conto del Municipio ha seguito questa quest'ultima decisiva tappa durata

one delle necessarie informazioni e nella ponderazione delle scelte. Scelte che vanno fatte astraendo dagli interessi particolari e a maggior ragione senza precipitazione. Vogliamo uno sviluppo utile alla comunità con una prospettiva di lungo termine. Coloro che hanno impedito con successo l'azione del municipio (rifiuto della pianificazione di nuovi parcheggi) ora sembrano avere molta fretta di concludere un piano che non esiste neppure concettualmente e non colgono la complessità del compito. La commissione municipale consultiva di pianificazione del centro paese ha assolto il suo incarico svolgendo il primo passo e ha abbozzato i possibili indirizzi di sviluppo. La concezione e la concretizzazione richiederanno ancora molto lavoro.